



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 20 maggio 2021

FIN - Campania
giovedì, 20 maggio 2021

FIN - Campania

20/05/2021	Corriere del Mezzogiorno Pagina 7	<i>Donato Martucci</i>	3
<hr/>			
20/05/2021	Roma Pagina 5		4
<hr/>			
20/05/2021	Roma Pagina 26		5
<hr/>			
20/05/2021	Roma Pagina 28		6
<hr/>			
20/05/2021	Corriere della Sera Pagina 50	<i>ARIANNA RAVELLI</i>	7
<hr/>			
20/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 52	<i>di Stefano Arcobelli</i>	9
<hr/>			
20/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 53		11
<hr/>			
20/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 32	<i>di Paolo de Laurentiis e Franco Fava</i>	12
<hr/>			
20/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 38		14
<hr/>			
20/05/2021	TuttoSport Pagina 31	<i>Gianmario Bonzi</i>	15
<hr/>			
20/05/2021	TuttoSport Pagina 31	<i>GIORGIO PASINI</i>	16
<hr/>			
20/05/2021	TuttoSport Pagina 37	<i>emanuele mortola</i>	18
<hr/>			
19/05/2021	corrieredellosport.it		19
<hr/>			
19/05/2021	federnuoto.it	<i>Massimo Cicerchia</i>	20
<hr/>			

La riapertura

Dopo quindici mesi rivive il Cus «Siamo felici per i dipendenti»

Donato Martucci

Napoli Quindici mesi di chiusura: numeri da far venire i brividi per una delle strutture più grandi del Mezzogiorno: il Cus Napoli, centro polisportivo che si è fermato in questo periodo di emergenza pandemica. Ottantamila metri quadrati che si estendono da Coroglio a Cavalleggeri, sfiorando Bagnoli.

Dal calcetto, all' atletica, al tennis, ginnastica, arti marziali, fitness e basket: tutto fermo per l' attività di base. Ora anche 17 dei 24 dipendenti che sono dovuti andare in cassa integrazione, oltre a 80 collaboratori e 7.000 tesserati, potranno abbozzare un sorriso. «Negli ultimi mesi abbiamo tenuto in vita alcune discipline a livello agonistico - spiega Maurizio Pupo, segretario generale del Cus e braccio destro del presidente Elio Cosentino - in previsione di qualche campionato nazionale: nuoto, lotta e pallavolo negli impianti al chiuso e atletica leggera all' aperto. Lo abbiamo fatto anche per non perdere i titoli sportivi. Siamo invece presenti ai campionati italiani di lotta stile libero.

Nella piscina al chiuso, invece, accedono solo i tesserati della Federnuoto che devono rispettare norme rigide».

La stima dei mancati incassi è di 90.000 euro mensili: «Non ci siamo mai fermati - ha aggiunto Pupo - perché la manutenzione ordinaria e straordinaria deve andare avanti ogni giorno. I ricavi, così come le iscrizioni dei soci, nell' ultimo anno si sono contratti di oltre l' ottanta per cento. Abbiamo ricevuto alcuni contributi sotto forma dall' Agenzia delle Entrate, da Sport e Salute, da Coni e Cusi e dal Ministero dell' Università ma questi bonus non coprono nemmeno le spese delle utenze». Da lunedì le cose potrebbero, anzi dovrebbero migliorare: «Torneranno in servizio alcuni dipendenti e istruttori, ovviamente rispettando sempre i protocolli di sicurezza. La nostra "mission" è fare sport, siamo sempre rimasti aperti per garantire parzialmente gli allenamenti ai tesserati e la manutenzione degli impianti. E' mancata l' attività di base, oltre ai settemila soci abitudinari. Riaprire a fine maggio per noi equivale a settembre, perché quasi tutte le attività agonistiche riprenderanno in autunno. Ma è un messaggio che non possiamo non cogliere».



Roma

FIN - Campania

RONGHI: «È IL PRIMO CONTRATTO CHE REALIZZA LA PARTECIPAZIONE»

Impianti sportivi e fitness, la firma a Napoli

NAPOLI. Firmato a Napoli «il primo contratto collettivo nazionale di lavoro che realizza la partecipazione e la cogestione previste dall' articolo 46 della Costituzione e getta le basi per migliorare le condizioni dei lavoratori dell' ampio comparto dello sport e del fitness e per dare slancio a questo fondamentale Comparto per la salute e l' economia». È soddisfatto il segretario generale di Cnal, Salvatore Ronghi, che ieri mattina ha firmato (nella foto) il contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto dello sport, salute, impianti sportivi, fitness, palestre e piscine con la federazione per le medie e piccole imprese, presieduta da Antonella Terranova. Il contratto è stato firmato in una palestra napoletana. Il contratto prevede una novità nel panorama contrattuale italiano: il "Rappresentante Lavoratori Aziendali", «eletto dai lavoratori e non dai sindacati e con il potere di partecipazione alla definizione dei piani industriali e di determinare le scelte fondamentali dell' azienda». "Inoltre - ha evidenziato Ronghi - al fine di promuovere la piena occupazione nel settore, il contratto prevede il potenziamento e la condivisione delle politiche attive per il lavoro e, in questo modo, anticipando, di fatti, i contratti di "rioccupazione" del governo Draghi».



Roma

FIN - Campania

Pirozzi, da Budapest arrivano segnali positivi

BENEVENTO. Dalla Duna Aréna di Budapest, dove sono in corso i campionati Europei di nuoto, arrivano buone notizie da Stefania Pirozzi. Quella di ieri è stata una giornata importante per la nuotatrice che difende i colori del Circolo Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro. La sua avventura nei 200 stile libero si è fermata in semifinale ma ha regalato risposte confortanti in ottica futura. Al mattino la sannita ha nuotato molto bene in batteria. E' partita col piglio giusto non facendosi influenzare dal passaggio supersonico della Bonnet che ha fatto gara a parte. La sua, invece, è stata regolare, l'ha gestita con esperienza per centrare prima il passaggio del turno e tornare in acqua il pomeriggio, e poi per andare sotto il muro dei due minuti.

Missione compiuta grazie all' 1'59"87 che in quel momento era il miglior crono della sua stagione. Un punto di partenza importante perché si tratta di un tempo nuotato di mattina quando la Pirozzi raramente ha brillato. Con grande entusiasmo la sannita si è concentrata sulla semifinale. Una gara complicata in una batteria con la francese Bonnet e l'inglese Anderson che l'hanno dominata facendo sempre gara di testa. La bionda nuotatrice di Apollosa ha provato a recitare lo stesso copione del mattino senza strafare, nuotando molto bene sia la seconda che la terza vasca. Negli ultimi 50 metri, invece, qualcosa è mancato.

Sia la tedesca Mrozinski che la slovena Segel sono riuscite a chiudere davanti relegando l'azzurra in sesta posizione. Il tempo (1'59'57), miglior crono stagionale, è stato ancora una volta buono perché è scesa per la seconda volta in un giorno sotto i due minuti riuscendo a limare altri tre decimi.

Il personale è ancora lontano, ma quel che conta in questo momento è dare segnali di ripresa anche in ottica staffetta 4x200 stile libero. La Pellegrini sta bene, oggi pomeriggio nuoterà la finale dei 200 stile libero andando a caccia di una medaglia, e questo è un altro segnale importante per la squadra.

Se almeno due componenti, Panziera e Pirozzi, riusciranno a scendere sotto i due minuti, l'Italia potrebbe diventare competitiva per una specialità dove nell'ultimo decennio sono arrivate tantissime gioie ma anche qualche bruciante delusione.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO Storico appuntamento per la compagine del patron Esposito, in visita a Roma dal Santo Padre

La Cesport incontra Papa Francesco

ROMA. La Cesport Italia è stata ricevuta in visita a Roma da Papa Francesco: momento di grande emozione per la squadra napoletana, col presidente Esposito a capo, per l'udienza col Santo Padre in seguito all'invito ufficiale dalla Prefettura della Casa Pontificia (nella foto di Gianluca Grazioso) La squadra ha consegnato a Papa Francesco il gagliardetto della società e la calottina numero 1, simbolo di estremo difensore di noi tutti e portatore dei valori cristiani che ognuno dovrebbe avere. Sua Santità ha salutato la squadra e la dirigenza spendendo tante belle parole per il nostro operato: «Un grande augurio a voi; lo sport ed i suoi valori sono importanti, lavorate in gruppo e sicuramente non potrete che essere soddisfatti. Giocare da soli è come perdere, giocare insieme vi farà vincere; io stesso ho praticato sport di squadra per tanto tempo. È una grande soddisfazione vedere tanti giovani come voi a rappresentare lo sport e i suoi valori. Vi faccio il miglior in bocca al lupo con l'augurio di poter realizzare tutti i vostri desideri». Una giornata storica ed una emozione immensa che sicuramente la Cesport custodirà per sempre con orgoglio ed entusiasmo.



Quattro argenti e tre bronzi, l'Italia è la penisola del tesoro

Agli Europei di nuoto secondi posti per Miressi, Paltrinieri, Burdisso e Castiglioni

DALLA NOSTRA INVIATA BUDAPEST Viva l'Italia che resiste e che sa anche scattare.

Che può permettersi una guerra sorellicida nella rana (Castiglioni ha l'argento al collo nei 100, ma non il pass per Tokyo e proverà a riconvertirsi nei 200, Carraro è bronzo, fuori in batteria baby Pilato) e che costruisce medaglie fuse nell'amicizia (Paltrinieri d'argento che abbraccia Acerenza, sul podio con lui: «Siamo una coppia bellissima»), che si migliora (due record italiani: Miressi again e Burdisso from Pavia, argento di coraggio e generosità nei 200 farfalla) e che non ha il posto fisso ma non per questo smette di volersi bene (i ragazzi di bronzo della 4x200, Ballo, Ciampi, De Tullio e Di Cola). Sono sette medaglie, 4 argenti e tre bronzi, e sì, anche con le dovute prudenze, consentono di guardare a Tokyo con il sorriso.

Se l'atletica chiama con il record di Jacobs sui 100 metri, nell'acqua risponde Alessandro Miressi che in tre giorni migliora tre volte il record italiano: 47"74 nella staffetta di bronzo di lunedì, 47"53 nella semifinale di martedì e 47"45 ieri che vale un argento a 8 centesimi dal russo Kolesnikov, dopo una strepitosa seconda vasca. «Mi dicevo, lo prendo, lo prendo, lo prendo, e invece stavo schiattando pure io, dovrò forse migliorare al tocco, mi gira un po' non aver vinto», racconta questo gigante che ha ripreso ad allenarsi da poco dopo il Covid («Ho scalato l'Everest») e che, anche se era campione europeo uscente, ha stupito tutti (c.t. Cesare Butini compreso: «Ha preso coscienza di quanto vale») per il salto di qualità mostrato: «Non avevo mai nuotato sotto 48", qua ci sono riuscito cinque volte. Ma sono stati tutti fermi un anno e mezzo, vedrete che livello a Tokyo. Però ci sono anche io».

Intende, per una medaglia.

All'altro capo delle distanze, Gregorio Paltrinieri che nuota là dove non si è mai spinto nessuno: tecnici, medici, fisiologi sono arrivati a Budapest tutti curiosi di capire come avrebbero reagito il corpo e la mente di Greg alla fatica disumana di nuotare 5 km, 10 km e staffetta nelle acque libere prima di cimentarsi nei 1500 e (domani) negli 800. Dopo la fatica nelle qualificazioni, in finale «è uscito l'agonista che è in me»: è scattato a tutta, poi l'ucraino Romanchuk lo ha superato ai 500 e staccato, prima di andare a cercarlo dopo la premiazione. «In acqua lo ammazzerei, ma siamo amici, andremo a bere una birra assieme. Nelle vasche in cui lo vedevo mi avvicinavo, nelle altre lui allungava».

Greg ha chiuso in 14'42"91 «un ottimo tempo» e ha trascinato al bronzo il compagno di allenamento Domenico Acerenza: «Non lo cambierei con nessun altro: abbiamo fatto le stesse scelte, compreso quella di provare il fondo, ogni giorno è stimolante, ho ritrovato la gioia di fare». E se il segreto fosse

ARIANNA RAVELLI



tutto qui? Un cannibale felice è ancora più pericoloso.

Greg & co. 4 argenti e 3 bronzi «Italia, Orgoglio da olimpiade»

Manca solo l'oro. Paltrinieri, Miressi, Castiglioni e Burdisso sono secondi, più altri tre podi. Il c.t. Butini: «Visti i carichi, Gregorio è stato eccezionale»

di Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli inviato a budapest (Ungheria) È un' Italia sette bellezze, anche se nella coda la staffetta porta a 10 le facce da medaglia agli Europei.

Dieci podi in 3 giorni: sette in una sera. Manca qualche oro (per ora c'è solo quello di Simona Quadarella negli 800), ma la consistenza e la profondità cronometrica rendono fiero Cesare Butini, il c.t. di questa nazionale modello e ricca e lanciata sui Giochi di Tokyo. C'è la faccia dello stoico Greg Paltrinieri, mai finora d'argento nei suoi 1500 europei: lotta con cuore immenso ma dopo 20 km in una settimana l'ucraino Romanchuk gli sfilava il titolo. Senza quei 3 ori nel fondo, non sarebbe finita così: sarebbe finita, probabilmente come nel 2017 ai Mondiali sempre in questa Duna Arena. E Greg è doppiamente felice salendo sul podio col suo scudiero di bronzo, Mimmo Acerenza. Un'altra doppietta è firmata nei 100 rana rosa: con Arianna Castiglioni, quella che ha perso il pass olimpico, ma sta davanti anche a Martina Carraro, delusa per l'oro mancato e felice per il primo podio europeo che conta.

Due medaglie con due super record italiani impreziosiscono il raccolto di una giornata memorabile: l'argento di Alessandro Miressi nei 100 sl (47"45), a 8 centesimi dal russo Kolesnikov: «Ho scalato l'Everest».

E l'argento di Federico Burdisso nei 200 farfalla (1'54"28) dietro solo il padrone mondiale, l'ungherese Milak. Per chiudere con la conferma di bronzo della 4x200 dietro Russia e Gran Bretagna, quella che dà lo spessore di una nazione come ricordava sempre Alberto Castagnetti.

Butini, si sente sazio dopo un'abbuffata simile?

«Innanzitutto mi fa piacere per i 1500: dopo questa impresa condivisa con il fondo dando più spazio al nuoto in acque libere ovviamente era prevedibile che ci fosse un calo energetico di Gregorio. Ma ha risposto in maniera eccezionale, il 14'42" comunque fa capire che il lavoro c'è. Acerenza è tornato a fare una buona prestazione, è vicino al 14'49" di personale, quindi ci fa ben sperare per la qualificazione olimpica».

Le raniste colgono ormai sempre l'attimo.

«Arianna mi ha fatto una battuta ironica: questa gara è in funzione olimpica... (le qualificate sono Pilato e Carraro, ndr).

Vedremo come recuperarla. Va benissimo questa densità micidiale. Ho chiesto al presidente della Len (Barelli, ndr) di fare una staffetta a rana mista...».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Miressi cosa deve dimostrare, adesso, per dire che è da podio olimpico nella gara regina?

«Alessandro ci ha stupito ancora: è stato eccezionale. Ho scritto a Condorelli che lo aspettiamo ancora al Settecolli ma con un gigante così la staffetta veloce diventa competitiva, non so se da medaglia, ma ci farà divertire a Tokyo. I 47" con tre record italiani consecutivi in ogni turno, soprattutto migliorandosi ancora è tanta roba come si dice. Miressi ha preso coscienza e consapevolezza e farlo in una finale giocandosi l'oro testa a testa con Kolesnikov è stato pazzesco».

Anche Burdisso sarebbe da podio olimpico, non crede?

«Federico regala sempre emozioni: è un generoso, non riesce ad interpretare le gare in altro modo, lo apprezziamo per questo. Da delfinista so cosa significa finire in piedi nell'ultima vasca. L'abbiamo detto anche in riunione: lui e Carini unici sotto i 29" nei secondi 50 metri».

C'è abbondanza nella 4x200.

«Aspettiamo a vedere fin dove ci spingeremo: stiamo cercando di recuperare Megli, perché rispetto a Gwangju ci manca l'1'45"5 di apertura. Però dobbiamo ricordare che tutti i ragazzi, tranne Ballo, sono già proiettati alla qualificazione del Settecolli, l'ultima opportunità olimpica. Hanno disputato un'ottima staffetta: l'unico che ha sicuro il posto è De Tullio, ma non nella 4x200. Abbiamo in più di Detti per una finale importante. Ma deve provare un 200 a giu

gno. Portarne 5 o 6? Con i tecnici federali s'è d

eciso di portare quello che serve. La regola olimpica prevede non ci siano riserve

». Una giornata così ricca ed emozionante fa pensare a una grande Olimpiade azzurra? «Anche in un momento così i ragazzi stanno superandosi: siamo a 7 settimane dall'aver terminato il ciclo per le selezioni, e solo a 5 dal farne un altro per il Sett

ecolli. Hanno tirato fuori l'orgoglio e la voglia di ben figura

re». Preoccupazioni? «L'inizio è stato un po' in sordina. A Detti serve una scossa. Dispiace non celebrare la medaglia di Martinenghi(il suo 58"45 in semifinale sarebbe stato di bronzo, ndr) forse ha peccato non dico di presunzione, ma di esuberanza da guascone qual è. Ma ha dimostrato che se la gioca e capito che è così densa la qualità della rana, che basta sbagliare un tassello e non

prendi niente. E mi hanno ben impressionato, la Cusinato e Pinzuti». E non è finita. TEMPO DI LETTURA 4'45"

La Pellegrini nei suoi 200 sl per l' oro n° 5 «Senza stress»

Federica Pellegrini ha vinto 4 ori mondiali e altrettanti europei. Dopo l' argento nella staffetta mista ha sciolto la riserva e si è tuffata anche nei 200 sl individuali: in semifinale, ha centrato il 3° tempo in 1'57"47. Si ritroveranno stasera in 4 a lottare per le medaglie: la ceca Barbora Seemanova, che ieri in 1'57"20 ha nuotato a fianco di Fede e centrato il primo crono, la campionessa uscente, la francese Charlotte Bonnet (tre anni fa Glasgow, l' olimpionica azzurra non disputò la specialità del cuore), la britannica Freya Anderson, nata nel 2001 e autrice di 1'57"71 e la Divina, probabilmente per la sua ultima finale continentale se davvero si ritirerà dopo i Giochi di Tokyo. Se Fede ha deciso di confrontarsi in quello che definisce «un bellissimo allenamento senza stress» in vista della sua quinta Olimpiade, vorrà dire che proverà in tutti i modi a testarsi al meglio contro la nuova generazione. Ieri ha nuotato di controllo: ha certamente margini e nessuna come lei sa gestire una finale. Sarà la serata di Fede nella piscina dell' oro mondiale 2017...



LA POLEMICA

Barelli-Malagò, scontro sull' Olimpiade

di Paolo de Laurentiis e Franco Fava

«Sono ottimista se dico che al 50% questa Olimpiade non si farà. Le notizie che mi arrivano sottolineano una situazione politica in Giappone che rema contro l' evento. I cittadini di Tokyo non vogliono questi Giochi», parole del presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, intervenuto a Radio Capital.

Non le vogliono neanche i medici giapponesi che tramite la loro associazione hanno chiesto la cancellazione: «La cosa più giusta da fare perché è un evento che ha il potenziale per aumentare i contagi».

Malagò, presidente del Coni, replica a Sky senza mai nominare Barelli: «I soggetti legittimati a esprimere opinioni sono il governo giapponese, il comitato organizzatore e il Cio e su questo c' è sempre stata una risposta unanime. Credo che fare, nel senso buono della parola, del "terrorismo verbale", a prescindere dalle opinioni che vanno rispettate, non so quanto sia giusto».

Bach, presidente del Cio, intanto ha garantito che almeno il 75% dei residenti al villaggio olimpico arriverà vaccinato.

Situazione. I fronti sono due: i giapponesi che non vogliono i Giochi, il Cio che li vuole a tutti i costi. A due mesi dalla cerimonia di apertura del 23 luglio l' incertezza è reale: il Cio da una parte resiste, dall' altra cerca di calibrare le restrizioni in modo tale che il Giappone possa sentirsi al sicuro e gli atleti non troppo prigionieri. E così mentre - per quanto riguarda l' Italia - è stata confermata la disponibilità della struttura dedicata di Tokorozawa - a un' ora da Tokyo - come quartier generale azzurro, al tempo stesso sono stati proibiti gli altri soggiorni extra, come le alture in Giappone per unire il lavoro in quota all' adattamento al fuso orario.

La presenza al villaggio, al momento, sarà consentita solo entro i cinque giorni dalla gara (sette per gli atleti europei) con partenza il giorno successivo. Fuori da questo periodo quindi gli azzurri saranno a Tokorozawa, dove potranno allenarsi negli impianti dell' università di Wasada, o in giro per l' Europa a rifinire la preparazione. Il caso alture. Scendere a pochi giorni dalla gara clou ha i suoi vantaggi. La prassi è consolidata nel mondo dell' atletica e sta prendendo piede anche nel nuoto: Federica Pellegrini rifinirà la preparazione sui Pirenei francesi, poi qualche giorno a Verona prima del volo per Tokyo. Gregorio Paltrinieri invece ha scelto la Turchia, che permette di guadagnare un' ora di fuso orario rispetto all' Italia (Roma è 7 ore indietro rispetto al Giappone, Istanbul 6): arrivo a Tokyo il 24 luglio, prima gara (le batterie degli 800 sl) il 27, con il progetto di aver assorbito già in Turchia un altro paio d' ore di fuso anticipando la sveglia.

Portabandiera. Oggi intanto è il giorno del portabandiera. La scelta, o le scelte, visto che per la parità di genere potrebbero essere due, dovrà tenere conto anche della possibilità di essere fisicamente



Corriere dello Sport

FIN - Campania

a Tokyo il giorno dell' apertura. La "pre-bolla" italiana di Tokorozawa aiuta ma di sicuro non favorisce, ad esempio, gli azzurri dell' atletica, impegnati nella seconda settimana dei Giochi.

Tra i papabili la stella del volley, Paola Egonu, il veterano della sciabola Aldo Montano, l' oro olimpico del fioretto Daniele Garozzo, il re di Rio dei 1500 sl, Gregorio Paltrinieri, e il pistard Elia Viviani. O magari "Gimbo" Tamberi, che cinque anni fa dovette rinunciare a un titolo quasi sicuro per un infortunio alla vigilia dei Giochi. Tempo fa, Malagò disse: «Faremo una scelta che vi stupirà». Oggi sapremo.

©Riproduzione riservata.

lo sport riparte protocolli e distanziamento

Palestre: via libera dal 24 Piscine, si contano i giorni

I bonus di aprile e maggio erogati separatamente nel Sostegni-bis

di Giorgio Marota ROMA Nei mesi del «rischio calcolato» - il governo continua a mediare tra la spinta aperturista della politica e la linea intransigente del Cts - la riapertura con una settimana di anticipo delle palestre va considerato un traguardo vitale per un settore colpito duramente dalla pandemia. Il "via libera" per le strutture al coperto in zona gialla sarà il 24 maggio e non più il 1 giugno. Le modalità sono già note: distanziamento durante l'attività di 2 metri, impossibilità a usare le docce e garanzia di adeguati sistemi per il ricambio dell'aria.

PISCINE. Sempre nell'articolo 4 del decreto legge, viene stabilito che dal 1 luglio (in zona gialla) potranno riaprire le piscine e centri natatori al coperto, con limite di 7 mtq per ogni nuotatore in corsia. Le piscine erano state dimenticate nel precedente decreto, scatenando l'insoddisfazione della Federnuoto e dei campioni della disciplina che hanno manifestato solidarietà nei confronti della base. Tra 48 ore, inoltre, potranno riaprire gli impianti sciistici. Gli stadi restano chiusi al pubblico fino all'1 giugno, mentre i palazzetti fino all'1 luglio. A meno che, come accaduto per i playoff di basket o per la finale di Coppa Italia, non arrivino le deroghe della sottosegretaria Vezzali. Quando verranno tolti i lucchetti, si ripartirà dalla soglia del 25% di ingressi (e comunque non superiore a 1000 all'aperto e 500 al chiuso).

COLLABORATORI E SOCIETÀ. Nel "decreto sostegni bis" che vedrà la luce oggi ci sono novità per i collaboratori sportivi. I bonus di aprile e maggio verranno erogati separatamente (a marzo la tranche unica ha vanificato, in diversi casi, il diritto all'una tantum per pochi giorni di lavoro), con la divisione 400, 800 o 1200 euro a seconda dei compensi del 2019.

I contributi verranno calcolati in base ai dati dell'Agenzia delle Entrate (e non di Sport e Salute). Saranno risolti i casi degli 11.500 rimasti bloccati per aver fatto erroneamente doppia domanda (Inps e SeS), mentre cresce il fondo perduto per asd e ssd: da 50 a 180 milioni dopo una lunga trattativa tra l'ufficio sport, il Mef e il Mise.

A questa cifra, vanno aggiunti i 50 milioni del decreto sostegni, i 50 del fondo sport, più le risorse per il credito d'imposta per le sponsorizzazioni (90 milioni) e quelle per le spese sanitarie dei club (56 milioni). Vezzali porta a casa, in un colpo solo, quasi 700 milioni per lo sport.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Mattarella: «Tra 8 mesi potrò riposarmi» In visita all'Istituto comprensivo Fiume Giallo, scuola primaria Geronimo Stilton, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rispondendo alle domande dei ragazzi e spiegando i poteri dello Stato ha detto: «Tra 8 mesi potrò riposarmi.

Sono vecchio» Escludendo per il momento la possibilità di un mandato-bis al Quirinale ansa.



L'ORGOGGIO DI PALTRINIERI E PELLEGRINI

Gianmario Bonzi

L' Italia è un fiume in piena a Budapest (e del resto Duna, il nome dell' Arena, significa Danubio nella lingua locale) e il suo capitano ideale, con tanto di maglietta bianca e la scritta #salviamolepiscine, si chiama Gregorio Paltrinieri, anche se ufficialmente i gradi spettano a Federica Pellegrini, in contumacia di Fabio Scozzoli. Entrato in finale negli amati 1500 sl per il rotto della cuffia, con un tempo che non nuotava da quasi due lustri, dopo le fatiche del nuoto in acque libere (tre gare e tre ori in quattro giorni), il carpigiano dimostra di essere un campione anche nell' orgoglio. Pronti via e parte "a fionda", come a dire a Romanchuk «io sarò anche stanco, ma se vuoi battermi, devi sputare sangue». E Mykhaylo esegue, imponendosi in 14'39"89, conquistando il primo titolo europeo sulla distanza, dopo averlo già fatto su 400 e 800 sl, ma sempre con Greg attaccato alle calcagna, o quasi. Morale: argento di grinta per Paltrinieri, in 14'42"91, e nella scia bronzo sontuoso di Domenico Acerenza, alla prima medaglia internazionale della carriera. Bellissimo, anche senza oro: «Sono stanco ma soddisfatto - dice l' oro di Rio 2016 -, 14'42" è un gran tempo considerate le mie condizioni. Dovevo dare una risposta dopo la batteria e credo di esserci riuscito».

Azzurra è la rana... rosa, con le medaglie attese di Arianna Castiglioni, argento, e Martina Carraro, bronzo e finalmente sul podio in lunga agli Europei, sui 100. Gara dominata dalla svedese Sophie Hansson in 1'05"69, ricordando però che svedesi e danesi utilizzano questi campionati come prove di qualificazione olimpica.

Bene Ary&Marti, dunque anche se la bustocca si è peggiorata ancora rispetto alle batterie, mentre a Carraro manca qualcosa per toccare la piastra davanti a tutte, forse nella prima vasca. La sensazione è che il colpo in canna ce lo possa avere la più giovane del lotto, proprio l' esclusa dalle semifinali, Benedetta Pilato: sta lavorando per Tokyo...

Dulcis in fundo ecco Federica Pellegrini, giunta martedì alla 54ª medaglia internazionale, neanche a farlo apposta come Filippo Magnini: terzo crono d' ingresso per la sua sesta finale sui 200 sl agli Europei (con 4 ori già in cassaforte), in 1'57"20. Per le medaglie, oggi (via alle 19.02) saranno in tante, ma per Fede contano solo le sensazioni: «Sto sentendo un po' la stanchezza, ma in finale parto dalla corsia 3, la mia preferita». Avversarie avvisate.



.SPRINT MIRESSI ARGENTO DA GIGANTE

GIORGIO PASINI

TORINO Sette medaglie, più del doppio dei primi due giorni di gare.

È un' Italnuoto formato extra large quella che continua a raccogliere bottini preziosi anche dopo un anno e mezzo drammatico di chiusura delle piscine. La cartolina migliore per la protesta contro la decisione del governo di rinviare ancora (1° luglio) la riapertura, spotizzata con un hashtag azzurro sulla t-shirt bianca. Manca l'oro, ma c'è tanto, tantissimo. Prospettive, soprattutto. Futuro che è adesso. E che porta la faccia da bravo ragazzo di Alessandro Miressi. Il 22enne torinese in tre giorni da gigante in cm (202 da giocatore di basket dei suoi amati Los Angeles Clippers) si trasforma in gigante dell'acqua, pronto a sedersi al tavolo degli dei della velocità per scalare i gradini più ambiti, quelli che portano nell'olimpico della gara regina: i 100 sl.

Vero, l'oro di tre anni fa a Glasgow diventa argento, ma la sostanza cronometrica, tecnica e di atteggiamento fa pesare molto di più questo 47"45, terzo record italiano in altrettanti giorni (47"74 al lancio della staffetta di bronzo lunedì, 47"53 in semifinale martedì) e seconda prestazione mondiale stagionale, scendendo sotto il 47"50 gommato di Alain Barnard, il colosso francese che faceva dire alla Manaudou: «Mi sembra di guardare Biancaneve e i sette nani».

«Nel 2018 vincevo ma ero lontano di migliori del mondo, adesso invece sono vicino a loro e andrò alle Olimpiadi per combattere» conferma Miressi, che non è ancora ai livelli della superiorità di Bernard, anche perché al suo fianco picchia duro il Millennials russo Kliment Kolesnikov (6 ori alle Olimpiadi Giovanili di Buenos Aires 2018), che con un'ultima bracciata resiste al ritorno del torinese per 8 centesimi e con 47"37 cancella appunto il record del campionato datato Eindhoven 2008, ripetendo di fatto il suo miglior crono dell'anno (47"31), ottenuto il 7 aprile ai campionati nazionali. I giorni in cui il gigante torinese si proiettava con poco allenamento per colpa del Covid (un mese fermo a febbraio) ai Tricolori di Riccione per mancare di poco il pass olimpico. Un rabbia che l'ha rilanciato.

«Dopo quella gara ho deciso di cambiare, di fare tutto alla perfezione, di essere concentrato solo sul nuoto» racconta Alessandro, come il tennista concittadino Lorenzo Sonogo strappato al calcio (fino a 10 anni era difensore nel Moncalieri). Con una voglia di lavorare e migliorare addirittura cresciuta. «C'è mancato un soffio. Rivedrò la gara per capire cosa ho sbagliato». Con questo, come sottolinea l'allievo di Antonio Satta, «va benissimo così, Kolesnikov è stato più bravo. Ringrazio il mio allenatore, la mia società, il Centro Nuoto Torino, e le Fiamme Oro. In questi periodo così difficile e con le piscine chiuse mi hanno sempre aiutato ad allenarmi. Grazie a questo ho abbassato ancora il record italiano e questo rappresenta solo un passo. Alle Olimpiadi sarà una nuova sfida». Senza paura, anche al campione



TuttoSport

FIN - Campania

in carica, l'australiano Chalmers, e al nuovo re americano Dressel (46"96 ai Mondiali di Gwangju 2019).

Come non ha paura tutta la nuova Italia dei giovani. Federico Burdisso che sfida apertamente il padrone di casa Milak, l'uomo che ha cancellato Phelps dal libro dei record dei 200 farfalla, per una argento meraviglioso. La 4x200 sl che ritrova compattezza ad alto livello: media 1'46" basso, con Stefano Ballo 1'47"30 al lancio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

PALLANUOTO/GARA-1 DI FINALE SCUDETTO

BRESCIA, CHE COLPACCIO! LA CORAZZATA RECCO È KO

Liguri sconfitti in casa, oggi si replica alle 16.15

emanuele mortola

Colpaccio del Brescia che ha vinto in casa del Recco gara 1 della finale scudetto al termine di una partita intensa, vibrante, ricca di emozioni e di colpi di scena. Nella vasca scoperta di Punta Sant' Anna, che tornava ad ospitare una finale scudetto dopo 11 anni, le squadre sono partite subito in quarta con manovre corali e frequenti spunti di bel gioco. Il Recco è stato a lungo in vantaggio ed anche di due gol (sul 2-0 e sul 3-1), ma il Brescia non si è disunito e non ha mai mollato, nonostante un rigore fallito da Renzuto Iodice sul 5-4 con parata di Bijac. E nel convulso finale il Brescia ha compiuto il suo capolavoro, passando per la prima volta in vantaggio e poi annullando l'ultima superiorità numerica del Recco.

In sostanza, sul piano del gioco le squadre si sono equivate ed è stato determinante proprio il rendimento in superiorità numerica: incredibilmente scarso quello del Recco, buono invece quello del Brescia. Ed oggi si replica, sempre a Recco alle 16.15, con arbitri Petronilli e Severo di Roma (diretta tv su Rai Sport).

Intanto nella finale di andata per il 3° posto (che vale l'accesso alla Champions League) vittoria casalinga del Savona sul Palermo per 8-5 (2-2, 2-2, 1-1, 3-0).

RECCO-BRESCIA 8-9 (2-1, 2-2, 3-4, 1-2) RECCO: Bijac, Di Fulvio 1, Mandic, Figlioli 2 (1 rigore), Younger, Velotto, N. Presciutti, Echenique 2, Ivovic 1, Figari, Aicardi 1, Luongo 1, Negri; allenatore Hernandez.

BRESCIA: Del Lungo, Dolce 1, C. Presciutti, Lazic 1, Jokovic, Nikolaidis 1, Renzuto Iodice 1, Cannella, Alesiani 1, Vlachopoulos 4 (2 rigori), Di Somma, Gitto, Rossi; allenatore Bovo.

ARBITRI: Peris (Croazia) e Colombo.

NOTE. Superiorità numeriche: Recco 1-11, Brescia 5-9.



Tokyo 2020, Barelli: "Al 50% i Giochi non si faranno"

Si è espresso così il presidente della Federnuoto in una trasmissione su Radio Capital. Dure le critiche anche al governo

Le dure critiche al governo Dopo aver già nei giorni scorsi criticato fortemente il governo e la gestione delle strutture legate al nuoto durante la pandemia , il numero uno della Fin si è mostrato fortemente in contrasto con l'esecutivo, colpevole di lasciare le piscine coperte chiuse fino al 1 ° luglio: " Non sappiamo darci una spiegazione, considerando che tutte le attività oramai sono ripartite. Le persone possono andare a teatro, al cinema , possono prendere i mezzi pubblici. Da parte del governo siamo al livello della maleducazione totale. Io che sono anche in Parlamento , ho avuto modo di chiedere spiegazioni a Speranza , ma il ministro si da 'alla macchia'. L'attività motoria in Italia è garantita solo perché ci sono associazioni sportive, se falliscono addio attività motoria per i cittadini. I gestori degli impianti sportivi sono disperati. In base a quale calcolo si sostiene che nelle piscine si siano presentate situazioni di pericolo e contagio? Parlo con i presidenti delle altre federazioni europee e posso assicurarvi che quella italiana è una situazione unica ".



Assoluti Lifesaving dal 21 maggio in diretta streaming

Massimo Cicerchia

19 Maggio 2021 Salvamento Appuntamento storico per i campionati assoluti primaverili lifesaving di nuoto per salvamento. Tutte le gare, batterie e finali, saranno trasmesse in diretta streaming sul portale federale. Appuntamento da venerdì 21 a domenica 23 maggio allo Stadio del Nuoto di Riccione. Sui blocchi di partenza 400 atleti di 59 società. Batterie alle 8.30 e finali alle 17. Programma, iscrizioni gara, misure integrative

